

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Il trattato del 13 luglio, che resterà famoso nella storia dei nostri tempi, è il tema obbligatorio della stampa di tutti i paesi, per la forte ragione, che ciascun paese, più o meno direttamente ne risente l'influenza, e la risentirà in grado maggiore quando si conosca tutto ciò che fu detto e stabilito nel memorabile congresso di Berlino.

Forse il trattato è più grave per le cose che nasconde, che per quelle che rivela. Questa idea predomina nelle considerazioni dei giornali francesi, e noi la condividiamo. Predomina soprattutto l'idea, che mentre l'Austria, la Russia e l'Inghilterra si sono vantaggiate in così larga misura, è impossibile che la Germania non abbia stipulato qualche cosa anche per sé. Gli è ben vero che secondo Bismark e secondo i ministri inglesi l'opera del Congresso è un grande trionfo morale, avendo la voce dell'Europa costretto la Russia a recedere da una buona parte delle sue pretese; però abbiamo veduto che l'Inghilterra non rimase paga del trionfo morale, abbiamo veduto che non rimase paga neppure l'Austria-Ungheria, ed ora ci manca di toccare con mano fino a qual punto arriverà il disinteressamento della Germania, intorno alla quale si buccina di certi progetti, che potranno riuscir nuovi a tutti, meno che a noi, avendone manifestato in questo giornale i nostri dubbi fino dal 1870.

In quei giorni d'inesplicabile oblio, d'ingiustificati abbandoni, di stupidi entusiasmi, di fanatismo cortigiano, tutti battevano le mani alle vittorie tedesche: noi, memori che il nostro danno, la nostra vergogna vennero sempre da quella parte, noi soli o quasi soli abbiamo maledetto a quelle vittorie: noi soli o quasi soli preve-

devamo a qual prezzo avremmo pagato un giorno certe soddisfazioni effimere, che solo il tempo doveva maturare, e alle quali mancava perfino l'aureola delle grandi difficoltà gloriosamente superate: noi non ci siamo mai disdetti, e non ci disdiremo mai: noi abbiamo pianto sulle sventure della Francia, perchè nell'umiliazione sua stava il presentimento delle umiliazioni, che a noi pure sarebbero preparate.

Quel giorno è troppo presto venuto, e noi vediamo il Bismark, manipolatore dell'obbroscuro trattato, unire alla violenza ed al danno, la canzonatura e il dileggio per coloro, che non ebbero il mezzo di opporvisi. Quest'uomo ha la spudoratezza di affermare che l'accordo delle potenze venne facilitato dal contegno di Waddington e di Corti, cioè dei due soli plenipotenziari, che in seno al Congresso hanno quasi fatta la stessa parte dei personaggi che non parlano nella tragedia. L'affermazione di Bismark è un insulto alla Francia e all'Italia, essendo come dire che quei due plenipotenziari hanno impiegato l'opera loro in danno del rispettivo Stato, che rappresentavano.

Le conseguenze del trattato non si vedranno tutte così subito; già l'occupazione di Cipro n'è una prima appendice: verrà per seconda l'occupazione dell'Olanda da parte della Germania, e noi, non per vanità di profeti, ma per dimostrare ai lettori, che scriviamo sempre per convinzione, e che la convinzione di rado c'inganna, potremmo citar loro gli articoli del nostro giornale, dove abbiamo presentita fino dal 1871 l'annessione dell'Olanda e forse del Belgio alla Germania.

Se questi larghi frammentamenti nella carta d'Europa, se queste inaudite violenze promettano al mondo un avvenire di pace, lasciamo giudicare ai lettori appassionati.

Un ministro inglese, alla Camera dei Comuni, disse di non aver inteso parlare di un trattato di annessione dell'Olanda all'Impero tedesco. Caro quel ministro! E chi aveva inteso parlare di Cipro?

## L'ITALIA AL CONGRESSO

Ecco la nota ufficiosa del *Diritto*, già segnalata dal telegrafo:

Tempo è di parlar chiaro e di sbandire ogni timida reticenza.

Imperocché dato pure che sia lecito dimenticare, nell'ardore della polemica, che le istituzioni supreme dello Stato stanno all'infuori d'ogni contesa di partiti, noi non possiamo indurci a tollerare che si tragga in inganno la pubblica opinione, e che si faccia correre, al paese, il rischio di veder susseguire agli errati giudizi gli atti inconsulti.

Delle contumelie non ci curiamo. Sceverate queste, qual'è l'atto di accusa che si è pronunciato contro il Governo e contro gli egregi uomini che lo rappresentarono a Berlino? È questo:

« In settanta giorni di ministero, il Gabinetto Crispi-Depretis aveva ristabilito le relazioni estere, che erano state precedentemente turbate. Negoziati erano stati avviati perchè la Bosnia e l'Erzegovina non fossero cedute all'Austria-Ungheria senza convenienti compensi all'Italia, e perchè la questione dei confini italiani fosse discussa e possibilmente risolta a Berlino. La Germania e l'Inghilterra si erano affrettate a dare ragione al nostro Governo, ed avevano consentito a trattare sulla questione dei compensi. La Russia, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra stessa chiedevano, con insistenza, l'alleanza del nostro paese, facendo larghe e considerevoli promesse. Questa era la situazione che

il Gabinetto Crispi-Depretis aveva lasciato. Questa è la situazione che il Gabinetto Cairoli ha sciupato, riducendo l'Italia a rappresentare, nel Congresso di Berlino, una parte sciocca e vergognosa, e consentendo che, in nome dell'Italia, il conte Corti apponga la sua firma ad una pagina di storia che sarà, così si conclude, il disonore dell'Europa. »

Strana è inverò l'asserzione che il Gabinetto Crispi-Depretis abbia corretto, nei rapporti internazionali, gli effetti perniciosi della politica anteriore. Però non ci occuperemo, noi di confutarla; e ne lasceremo invece la cura all'onorato uomo che fu presidente del Consiglio nei primi mesi di quest'anno. Al quale deve senza dubbio tornare nuova e poco gradita l'antitesi che si vorrebbe stabilire tra gli atti dell'una e quelli dell'altra sua amministrazione.

Veniamo senz'altro al sodo. All'accusa che si osa lanciare contro il presente Ministero, opponiamo la più recisa, la più categorica smentita.

Che l'onor. Depretis e il predecessore suo, nel ministero degli affari esteri, siano occupati e vivamente preoccupati, fin dai primordi delle recenti complicazioni orientali, dell'eventualità d'un intervento austriaco in Bosnia-Erzegovina, non ci faremo certo a contrastare.

Ciò che noi solennemente affermiamo, ciò che affermiamo fin d'ora, appellandoci alla irrepugnabile testimonianza di documenti che, se occorre, potrebbero venir in luce, è questo: che mai non fu avviato dal Ministero Crispi-Depretis (poiché così lo si vuol chiamare), e neppure era mai stato avviato dal precedente Gabinetto un negoziato qualsiasi per ottenere all'Italia un compenso della eventuale cessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria Ungheria, e per introdurre nel Congresso la questione dei nostri confini; che mai la Germania o l'In-

ghilterra hanno mostrato la menoma disposizione a trattare con l'Italia della questione dei compensi; che mai, nè dall'Inghilterra, nè dalla Russia, nè dall'Austria-Ungheria, ci venne fatta, in questa materia, promessa alcuna.

La verità vera è questa. Nè è colpa nostra se parrà troppo dura a quegli ingenui che non abbiano saputo discernere l'artificio di partito negli ampi e rosei orizzonti che loro si fecero balenare dinanzi. La verità vera è che, quando furono additati all'Europa i pericoli che all'Italia sarebbero derivati dalla espansione sovverchia di un suo già troppo potente vicino, noi trovammo l'Europa, l'intera Europa, in questa speciale questione, indifferente o incredula. La verità vera è che quella politica, della quale si vorrebbe ora scusare in Italia il rimpianto, avrebbe subito, a Berlino, unanime, sicura condanna.

« Di queste nostre dichiarazioni, le quali non sapremmo davvero esprimere in termini più schietti e perentori, si terranno paghi i nostri avversari? Non osiamo sperarlo. Però nostro scopo non era una sterile confutazione. A noi premeva che la verità fosse conosciuta. Giudichi ora il paese; giudichi coloro che, nelle grandi questioni di dignità nazionale, nelle questioni che toccano agli interessi supremi della patria, sanno elevarsi al disopra delle gare meschine e delle astiose passioni.

## FERROVIA ADRIACC-TIBERINA

Fummo dei primi ad eccitare le rappresentanze delle nostre provincie perchè mandassero incaricati appositi al Congresso indetto, pel 30 giugno ultimo scorso, a San Sepolcro, allo scopo, di propugnare la ferrovia Adriaco-Tiberina, che abbrevierebbe

di tanto la comunicazione dell'Italia nord-orientale colla capitale del Regno.

Ignoriamo se al Congresso siano intervenuti tutti coloro, che vi erano chiamati dalla specialità del mandato che rivestono, e dagli interessi che loro dovere di tutelare.

Intanto riproduciamo la deliberazione votata da quell'Assemblea:

Il Comitato, considerando:

Che non tutte le ferrovie italiane, e nemmeno alcune delle principali, furono sin qui proposte e costruite con unità di concetto, secondo i principi di pubblica economia ed un prestabilito sistema itinerario razionale;

Che, a stabilire un piano di ampliamento della rete ferroviaria, prudenza insegna di affidare l'arduo e complesso incarico ad una Commissione d'uomini competenti, com'era stata istituita, in adempimento della legge d'agosto 1870, sotto la Presidenza da prima dell'onor. senatore Devincenzi, e quindi dell'on. deputato Depretis;

Che in ogni concepimento di rete ferroviaria spetta incontestabilmente la preferenza alle arterie e principali linee di provato interesse nazionale ed internazionale;

Che tra le questioni a cui dà luogo lo studio e l'applicazione di questo principio fondamentale e il conseguimento di questo intento supremo, è specialmente da annoverarsi quella della scelta d'un secondo passaggio appennino tra gli esistenti di Prachia e di Fossato;

Che, dopo il fausto e grande evento dell'acquisto di Roma, per il quale si è sconvolto gran parte del sistema delle strade ferrate italiane, anche nella scelta di questo nuovo valico si deve avere essenzialmente presente l'obiettivo della Capitale del Regno, secondo il saggio avviso espresso alla Camera dei deputati in giugno 1876 dall'onor. Zanardelli: donde diretta-

## APPENDICE (55)

del Giornale di Padova

## IL BACIO

DELLA

CONTESSA SAVINA

DI

A. CACCIANIGA

Allo strepito della mia entrata il conte spari, Giuseppina diede un guizzo, ed esclamò:

— Oh Dio!... papà... mi hai fatto paura!...

Era pallida ed appoggiandosi una mano sul cuore, con l'altra sosteneva impassibilmente il suo mazzolino.

La fissai per qualche istante in silenzio, chiusi la porta, indi pruripi con accento severo reso più grave dalla situazione:

— Giuseppina!... so tutto!...

— Che cosa sai, papà?... mi rispose tranquillamente.

— O come?... Osi ancora mostrarti indifferente alla desolazione di tuo padre?... dopo esserti lasciata sedurre dalle moine del conte di Montegaldo?...

— Allora vedo che non sai proprio niente!... mi rispose con imperturbabile calma.

— Come!... oseresti ancora negare?...

— Sicuro!... devo negare ciò che non è... non è il conte Saverio che

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

mi ha sedotta... sono io che ha sedotto lui!...

Tale risposta mi parve d'un cinismo così rivoltante, che mi venne la tentazione di darle uno schiaffo... e feci due passi avanti col volto tanto sconvolto che essa ne ebbe paura, e fece due passi indietro. Allora procurai di moderarmi, chiusi anche le invetriate, tirai le tendine, e sentendo che le forze mi venivano meno, mi gettai sopra una sedia, mi tersi il sudore dalla fronte, e le dissi:

— La vostra impudenza richiede una spiegazione... Ed essa di rimando:

— Ecco la spiegazione: i primi giorni che abitai questa cameretta, mi alzavo per tempo, come è mio costume, e mi mettevo a ricamare al balcone. Il conte Saverio veniva a fumare il suo sigaro alla finestra dirimpetto, e mi salutava cortesemente...

— Egli ti salutava?... e tu?

— Ed io naturalmente rispondeva al saluto...

— Ma dunque in collegio non ti hanno insegnato che una ragazza onesta non deve rispondere al saluto d'un uomo che non conosce?...

— Me l'hanno insegnato benissimo... come mi hanno anche insegnato che non è creanza non rispondere al saluto di chi si conosce. Ed io che conosco il conte Saverio...

— Come?... tu conosci il conte Saverio?

— Eh eh!... lo conosco, non solo, ma siamo vecchi amici!

— Amici da quanto tempo?

— Da sei anni; cioè dall'epoca che siamo venuti a Milano, quando mi hai condotto in collegio.

— Allora tu eri una fanciulla di

dieci anni, ed egli ne poteva aver dieci... e come avete fatto a conoscervi?

— La Veronica, vedendo che io ammiravo dalla finestra gli alberi e i fiori, promise di condurmi a vedere il giardino Brinago, a condizione che tenessi la cosa in segreto, perchè altrimenti sarebbe stata sgridata da Monsignore che non voleva aver relazioni con quei signori. Io giurai di star zitta, e tenni la mia parola fino a questo momento!... quando tu, e il povero zio canonico eravate andati nei fatti vostri, Veronica ascendeva a far conversazione col portinaio che era suo amico, e mi faceva entrare in giardino.

Io non la vedevo più per un pezzo, mi diceva che andava a fare la spesa, e veniva a prendermi più tardi.

Colà conobbi Saverio, egli mi fece gli onori di casa guidandomi intorno a quelle belle piante, poi mi propose di saltare la corda, e di giocare a gatta cieca, e così ci siamo divertiti più volte.

Un giorno me ne tornava a casa colla Veronica, mentre rientrava la contessa Savina. La Veronica volle che io baciassi la mano alla signora quando discese dalla carrozza. Avendo udito chi fosse mi diede un bacio, e mi accarezzò lungamente i capelli, guardandomi con bontà, e facendo il mio elogio. Mi fu subito molto simpatica, e la rividi sempre con piacere in collegio quando veniva con suo figlio a visitare una mia compagna loro parente. Portava sempre dei bomboni anche per me, dicendo: povera ragazza che ha i genitori lontani!... E la contessa mi dava dei baci!...

Ma che cosa hai, papà, che ti vengono gli occhi rossi?...

— Io?... t'inganni, non ho altro che il dolore di scoprire tanti intrighi, che finiscono con un altro amore impossibile!...

— Impossibile!... e perchè?... se ci amiamo, l'amore non è impossibile!... infatti.

— Infatti come è finita?...

— Ma!... devo ripeterlo... è finita che l'ho sedotto!...

— Ma come diamine l'hai sedotto?

— Oh bella!... non sai come si seduce?... Stando seduta al lavoro. Egli mi guardava lungamente... io fingeva di non vederlo, e lo faceva aspettare un bel pezzo... poi alzavo la testa con aria indifferente e gli davo un'occhiata. Poi le occhiate divennero più frequenti... e più lunghe...

— Tutte compagne!... disse fra me, ed essa continuò:

— Finalmente un giorno mi disse ch'io l'avevo sedotto!...

— Ma che... vi parlate dunque attraverso la strada?

— Oh!... come puoi credere ad un simile scandalo!...

— Ma dunque?...

— Diavolo!... ci scriviamo.

— Come?... avete anche l'audacia di scrivervi?

— L'audacia!... perchè l'audacia?... A che cosa servirebbe l'aver imparato a scrivere se non fosse per esprimere i propri pensieri?... a che cosa servirebbe la posta se non fosse incaricata di trasportare i segreti di chi non è in caso di parlarli!...

— Ma ricevevi le sue lettere per la posta?

— E il mezzo più sicuro... e più

economico.

— Ma tua madre non legge le tue lettere?

— Vuol che mi faccia un simile oltraggio!... non siamo più ai tempi dell'inquisizione... la mamma mi domanda chi mi scrive... io nomino una compagna di collegio, che mi scrive realmente... accompagnandomi, per favore, le lettere di Saverio.

— Una volta non si osava tanto!... i tempi sono cambiati.

— Sono cambiati in bene, lo sai... lo dicono tutti!...

— Ma non t'è mai venuta l'idea che la tua condotta fosse censurabile?

— Altro che!... m'è venuta sovente questa idea...

— E dunque?

— E dunque ho pensato di attendere i consigli dal tempo, per scegliere con maturità, e con sicurezza il partito da prendersi.

— E non sarebbe stato meglio, prima di abbandonarti a simili avventure, di pensarci sopra, e di consultare tua madre?...

— È vero... è verissimo... ti assicuro che queste cose me le sono ripetute le cento volte... ma che vuoi!... quella maledetta finestra... io non so che cosa abbia... c'è un'attrattiva fatale... irresistibile che mi trascinava al suo davanzale, che mi obbligava a girar la testa... e allora vedevo Saverio dall'altra parte... e tutte le ragioni svaporavano!...

— È una vera fatalità!... io esclamai abbassando il capo, e meditai lungamente questo pensiero.

Si dice che Napoleone I avendo saputo che ogni notte una sentinella si suicidava nella stessa garetta, l'abbia

fatta abbruciare, e non si ebbero più a deplorare suicidi in quel posto. Ci sono ancora tanti misteri inesplorabili nella vita!... Se dopo la mia partenza mio zio avesse fatto murare il balcone della mia camera, mia figlia, molti anni dopo non sarebbe rimasta vittima della stessa maledetta...

Sentii compassione di lei, e le dissi: — Se non fossi tuo padre potrei burlarmi della tua leggerezza, e ridermi in faccia!... figlia d'un povero maestro tu aspiravi dunque a diventare contessa?... vergognati del tuo orgoglio, e rassegnati al destino che ti condanna a non guardar tanto in alto!... Procura d'aver coraggio... e rinuncia a questa prima affezione!...

— È troppo tardi!... mi rispose con voce solenne.

Diedi un guizzo sulla sedia, feci un salto fino a lei, presi le sue mani nelle mie, e fissandole gli occhi in faccia, le chiesi con ansia convulsa:

— Oh perchè è troppo tardi?... rispondi la verità... subito... tutta la verità!...

Rimase imperturbabile, e mi rispose tranquillamente:

— Perchè il mio primo amore sarà anche l'ultimo!...

Mi parve di udire ne' suoi accenti la voce dell'Agata quand'era ragazza, dopo d'aver sentito nelle sue rivelazioni il mio cuore giovanile rivivere in lei!...

Dopo una breve pausa, ripresi il mio posto, e le dissi:

— Non hai dunque pensato mai alla distanza che divide la tua modesta famiglia dal nobile casato dei Montegaldo?

(Continua)

mente consegue, che non ponno più prevalere nella scelta del medesimo i criteri e l'obbiettivo, secondo cui ne sono stati studiati e proposti diversi tracciati anteriormente al 20 settembre 1870;

Considerando che nella concorrenza delle varie linee proposte e progettate per il valico in discorso, e dopo quel giorno memorando, occupa un posto eminente la linea adriaco-tiberina siccome quella che, mirando a congiungere Venezia, primo porto dell'Adriatico e secondo emporeo del Regno, metà delle linee che dovranno necessariamente diramarsi da Mestre ai tre sbocchi alpini del Brennero, della Pontebba e del Carso con Roma, aduna in sé il carattere di linea nazionale ed internazionale, qualmente è dimostrato da autorevoli memorie pubblicate;

Visto, che i premissi principii, criteri ed intenti vengono disconosciuti nel progetto di legge N. 57, presentato alla Camera dei deputati il 18 maggio 1878 dall'on. ministro Baccharini, coll'adozione della linea Faenza-Firenze, siccome quella cui si vuole dare preferenza per soddisfazione di scopi quasi esclusivamente militari, in modo però non unanimemente consentito e contestabile soprattutto per i riguardi logistici che sono i più importanti, siccome riconobbe ed espose pure alla Camera l'on. deputato Farini; nonchè per direzione inversa alla indeclinabile verso Roma;

Che vengono pure compromessi colla omissione delle linee che devono congiungere direttamente il porto di Venezia coi valichi alpini già enunciati, e specialmente con quello della Pontebba anche col dubbio che non possa altrimenti vincersi la gara del porto di Trieste;

Che gli studi positivi eseguiti, approvati ed in corso di esecuzione, provano non solo l'attendibilità ma eziandio la bontà dell'arteria Adriaco-Tiberina per direzione, nel senso del meridiano di Roma e Venezia, pianezza, sviluppo, brevità di percorso e conseguente celerità di tragitto tra i due estremi obiettivi; pregi peculiari che, insieme al fatto di essere una linea del tutto interna e coperta dagli assalti di mare, contribuiscono a renderla utilissima anche per i servizi militari; prerogative avvalorate poi da un modesto costo chilometrico ragguagliato.

Riconoscendo l'urgenza e l'utilità di continuare a dimostrare nei modi più efficaci l'importanza sotto tutti i riguardi considerati, e la necessità finale della linea Adriaco-Tiberina come terza arteria longitudinale del sistema di strade ferrate italiane.

Vota che sia fatta caldissima istanza in nome di tutte le rappresentanze raccolte a questo Congresso, agli inculti Municipi di Venezia e di Perugia ed alle Commissioni ferroviarie delle due illustri città, perchè vogliano urgentemente raccogliere tutte le rappresentanze dei Comuni compresi nella zona d'azione della linea Adriaco-Tiberina da Baschi per Perugia, Cesena, Ravenna ed Adria a Mestre, diramata da Mestre al Carso, Pontebba e Brennero, affinchè costituiscano un Comitato promotore di detta arteria, impartendogli le più ampie facoltà ed autorizzazioni per tutte le spese che fossero per rendersi necessarie per conseguire l'adozione la più pronta possibile della suddetta linea e sue diramazioni;

Che i Municipi suddetti raccomandino al Comitato promotore che faccia prevalere sollecitamente e con tutti i mezzi;

Che il completamento della rete ferroviaria italiana sia fatto avendo riguardo ai principii di pubblica economia, che esigono sia data la preferenza alle linee d'interesse nazionale ed internazionale;

Che a studiare il piano suddetto di completamento sia eletta una Commissione di persone di notoria competenza sotto i vari riguardi economici, tecnici e militari, anche all'infuori del Parlamento, siccome si è fatto per il bonificamento dell'Agro Romano e la sistemazione del Tevere; che venga istituita una Commissione tecnica militare, la quale prenda in esame e pronunci un autorevole parere sul carattere militare dell'arteria Adriaco-Tiberina nell'aspetto strategico e soprattutto logistico; carattere che deve concorrere a farla preferire ad ogni altra;

Che promuova una petizione alle due Camere del Parlamento, con la quale sia domandata l'adozione della

linea Adriaco-Tiberina e sue diramazioni alla Pontebba ed ai confini italiani in direzione del Brennero e del Carso, corredata da tutti i dati statistici e tecnici, che possano valere a dimostrarne la vera importanza nazionale, internazionale ed interregionale, nei riguardi anche di giustizia distributiva, suprema norma di libero Governo;

Che le petizioni da sottoporre al Parlamento sieno offerte alla sottoscrizione di tutte le Associazioni scientifiche, politiche, commerciali, operaie, e di mutuo soccorso, e siano pure esibite alla firma dei cittadini;

Vota una preghiera ai senatori e deputati delle Provincie interessate alla costruzione dell'arteria propugnata, di adoprare tutta la loro influenza individuale e collettiva, sia di fronte alle Commissioni parlamentari, sia di fronte alle rispettive Camere, affinchè sia preso in attenta e seria considerazione il progetto della ferrovia Adriaco-Tiberina, degli ingegneri Coletti, Monti e Romano, e posta tra quelle che sono d'interesse internazionale, economico e militare; Delibera, infine, che copia di questo voto e del processo verbale sia inviata ai ministri, al Senato ed alla Camera dei deputati.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — L'Opinione annunciando il ritorno del ministro Zanardelli, dice che fu immediatamente tenuto Consiglio di ministri in casa dell'on. Cairoli, il quale sta meglio di salute, ma non è ancora interamente ristabilito.

In questo Consiglio si è discusso delle conseguenze del Congresso di Berlino e dell'agitazione fomentata da alcuni partiti contro le deliberazioni di quel Congresso. I ministri si sono preoccupati principalmente dei manifesti e dei meetings per l'Italia irredenta, e, se siamo bene informati, avrebbero deciso di opporsi a che questo movimento assuma proporzioni tali da turbare l'azione del governo e le sue relazioni coll'estero.

L'Avvenire smentisce la notizia della dimissione dell'on. presidente del Consiglio, e aggiunge:

L'on. Benedetto Cairoli migliorato in salute prenderà domani stanza alla Consulta, per profittare dell'aria ivi più pura e per attendere con maggiore facilità alle cure dello Stato in questi giorni di convalescenza che passerà ancora nella capitale del regno, prima di recarsi, come i medici gli consigliano, nella sua villa di Gropello.

FIRENZE, 15. — La Vedetta riferisce:

Il ministro delle finanze rispondendo ad una domanda del senatore De-Cesare relativa alla Cassa di risparmi e depositi di Firenze, dette le migliori assicurazioni in favore di questa nostra istituzione.

Disse che le donazioni economiche del Municipio avranno momentaneamente immobilizzata una piccola parte dei capitali che la Cassa aveva investiti in cartelle e titoli; ma che dietro i savii provvedimenti presi a tempo opportuno la situazione della Cassa di risparmio era tale da ispirare tranquillità e fiducia tanto da non saper giustificare affatto i timori manifestati da qualcuno di coloro che hanno in quella Cassa i loro depositi.

GENOVA, 15. — Oggi, secondo il Caffaro, si riunisce il Consiglio comunale innanzi a cui il R. delegato Calvino rassegherà la sua missione.

Lo stesso giornale riferisce corriere voce che nell'ora della riunione della nuova rappresentanza comunale, vi sarà in Via Nuova una dimostrazione contro i nuovi eletti.

MILANO, 15. — Nell'adunanza dell'Accademia dei ragionieri, alla quale intervennero in folla ragionieri e computisti, si è venuti a qualche cosa di concreto sull'ideato congresso computistico. Il Comitato provvisorio eletto all'uopo, avvertì che a sede del primo Congresso computistico fu scelta la città di Roma. Si passò quindi alla nomina del Comitato definitivo, confermando in carica i signori ragionieri componenti il Comitato provvisorio, e dando loro facoltà di aggregarsi altri valenti cultori delle scienze contabili.

Le adesioni al Congresso si ricevono sempre presso la sede dell'Accademia al numero 3 della via Ugo Foscolo.

(Corriere della Sera)

TORINO, 15. — Leggesi nel Risorgimento:

Fervet opus per festeggiare nel miglior modo possibile i nostri giovani Sovrani che la cittadinanza intera vorrebbe poter contemplare ed acclamare ad ogni istante.

Giovedì avranno luogo le regate sul Po e quindi a notte il gran festival in piazza d'Armi, con luminaria sul nuovo corso Vittorio Emanuele, su quello Principe Umberto Principe Amedeo, ecc.

— Questa mattina le Loro Maestà si recheranno a visitare l'Istituto delle figlie dei militari, ove le piccine stanno attendendole con ansietà, pronte a far loro la più bella e la più simpatica festecciola che il gentile animo delle Auguste Persone si possa desiderare.

— Sabato sera giunse dalla Spezia il principe Tommaso e domani giungerà S. A. R. la Duchessa di Genova.

— Ieri l'altro S. M. il Re si recò a far visita al suo antico governatore il generale Rossi, Gran Collare dell'Annunziata. Il loro incontro fu commovente assai.

— Al pranzo di Corte intervennero 50 invitati componenti le diverse rappresentanze del Municipio, con a capo il Sindaco e la Giunta, della deputazione Provinciale, della Procura Generale, della Prefettura, della Università, dell'Accademia delle Scienze, dell'Accademia Militare, oltre ai Senatori e Deputati, Ufficiali Superiori, ecc.

— Il maestro Verdi, di passaggio per Torino, fu ricevuto a Corte e presentò i suoi omaggi agli Augusti Sovrani.

SPEZIA, 14. — Si hanno ora alcune spiegazioni sulle cause che produssero il non completo varamento del Dandolo.

Tali cause non sono imputabili alla pendenza dello scalo, giacchè questa era del 14 per 100, mentre quella del Dullio era soltanto di 12 per 100.

Il Dandolo percorsi appena 25 metri dal punto di partenza ebbe, non si sa per qual motivo, i vasi staccati. Alcune catene e parte del cordame che tenevano i detti vasi uniti al bastimento caddero sullo scalo di legno e così arrestarono la marcia del bastimento che senza questo impreveduto ostacolo, l'avrebbe compiuta felicemente.

Ciò che non può lodarsi è lo spreco di gomane e catene fattosi nel primo giorno; se si fossero subito adoperati il cric a vapore, le leve e gli altri ordigni che si posero in opera il secondo giorno, e si fosse subito mandato un palombaro a rompere la parte dello scalo sulla quale trovavasi l'ostacolo delle catene, l'operazione sarebbe potuta ultimare in poche ore. Ciò che compensa alquanto il disinganno si è l'assicurazione che il Dandolo non abbia sofferto avarie di sorta.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il Constitutionnel del 14 scrive:

L'emozione resta nel pubblico, essa non è né provocatrice, né minacciante per alcuno; bensì si racchiude entro un'amara e dolorosa rassegnazione. Si sente che non vi è nulla a fare.

Noi non possiamo impedire ciò che accade, né siamo pronti a ripararlo. La nostra decadenza e il nostro abbassamento seguono il loro corso.

Un buon siatomo è precisamente la coscienza profonda e generale della nostra situazione presente, malata e precaria. Certi giornali vorrebbero però consolarci troppo presto. Un poco di filosofia servirà alla nostra dignità; troppa filosofia ferirebbe il nostro patriottismo.

Lo stesso giornale dice: La insurrezione della Canaque (Gallesonia Nuova) purtroppo si conferma. Il colonnello Gally-Passebosch e 89 europei furono uccisi.

Il telegramma che annunciava questo tragico avvenimento è giunto a Parigi tre giorni dopo che in Inghilterra, e fu anche necessario che il nostro ministro della marina telegrafasse a Sidney per ottenere dal nostro console positive informazioni.

Non si può negare che il nostro Governo non sia assai bene servito dai suoi agenti all'estero!

I deportati non profittarono di questa circostanza per sollevarsi, ma un istinto di conservazione forse a ciò li consigliava, poichè, una volta distrutti i soldati di guardia i canachi avrebbero massacrati i deportati. Questi canachi poi sono antropofagi.

INGHILTERRA, 15. — La regina Vittoria ha deciso che una gran festa

nazionale abbia luogo a Londra in onore del trattato di Berlino.

— Il Times ha una corrispondenza da Berlino in cui è detto che lord Beaconsfield fu molto indisposto in questi ultimi giorni e non potè assistere alle ultime adunanze del Congresso. Egli soffrì un violento attacco di asma.

Lunedì i sintomi erano così gravi che si telegrafò a Londra per chiamare il suo medico, il dott. Kidd, il quale giunse mercoledì.

— Lord Beaconsfield ha ordinato ad un ebanista di Berlino una gran cassa per racchiudervi tutti i documenti, memorie, proteste, riferibili al Congresso.

Due corrieri di gabinetto faranno la guardia al prezioso deposito nel suo tragitto da Berlino a Londra. Questa cassa monumentale peserà 300 chili e sarà collocata in un wagon speciale.

GERMANIA, 15. — Dopo la firma del trattato, che venne fatta sabato a Berlino, i plenipotenziari si preparano a tornare nei loro rispettivi paesi. È probabile che, prima di lasciare Berlino, vengano ammessi a porgere i loro ossequi all'imperatore Guglielmo, che ha manifestato il desiderio di vederli. Le condizioni di salute di S. M. imperiale sono sostanzialmente migliorate, ma i medici gli consigliano, a motivo della grave età, di usarsi molti riguardi e di astenersi dalle occupazioni. L'imperatore voleva essere quotidianamente informato dell'andamento dei lavori del Congresso, ed ha manifestato al principe di Bismark la sua soddisfazione per la conclusione pacifica.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 luglio contiene:

Legge 7 luglio sulla ginnastica.

R. decreto del 20 giugno col quale è istituito nella città di Palermo un secondo Liceo.

RR. decreti coi quali i collegi elettorali di Aragona e 1° di Torino sono convocati per il giorno 4 agosto per eleggere il proprio deputato ed occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo l'undici.

Nomine nel personale del ministero dell'interno.

## CRONACA VENETA

Venezia. — Nell'elezione di Venezia quella che ha trionfato è la Gazzetta della quale riuscirono quattordici candidati sopra diciassette.

La coalizione Progressista e Rinnovamento rimase soccombente.

Il giornale La Venezia, che da solo sostiene la lista dell'Associazione Costituzionale, riuscì con dieci nomi. Il Veneto Cattolico riuscì con sette nomi.

La Gazzetta dice che le presenti elezioni hanno un carattere di piena fiducia per la Giunta: si può aggiungere che sono spiccatamente moderate-conservatrici.

Belluno. — Venne a Fonsaso istituita definitivamente una Società di mutuo soccorso fra gli artigiani, professionisti ed operai agricoli.

Treviso, 16. — Jersera molto concorso di persone in piazza per festeggiare l'anniversario dall'ingresso delle truppe italiane.

La banda cittadina, dopo di aver suonato in piazza, percorse la città accompagnata da una processione con fiacolle portate dai giovani dell'Istituto Turazza e dai Civici Pompieri.

Molti evviva all'Italia, al Re e Garibaldi.

Durante il giorno la città fu tutta imbandierata. (Prov. di Treviso)

In parecchi Comuni del Distretto le elezioni riuscirono moderate, in altri Comuni, clericali.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Conselve, 15 luglio 1878.

Nella seduta consigliare del 30 aprile a. c. questo Consiglio comunale con 14 voti unanimi, su venti consiglieri, deliberava l'acquisto di un fondo dove tenervi la grande fiera annuale e le fiere mensili. Dovete sapere che da tempo immemorabile, e forse dalla istituzione della fiera, questa si tiene sulla pubblica via provinciale, con quanto disagio e pericolo per la viabilità e peggli abitanti è facile immaginare.

Da circa mezzo secolo si parla di questo acquisto come quello che soddisferebbe a tutte le esigenze ed a tutti i comodi possibili e per la ubicazione e per la conformazione. In passato si opponevano alla realizzazione di questa idea e il proprietario che non voleva vendere e le condizioni economiche del Comune. Questi

impedimenti essendo cessati, il Consiglio interpretò delle lunghe aspirazioni del paese e consentendole largamente il bilancio venne alla deliberazione del 30 aprile.

È ormai massima fondamentale fra le masse che tutto quanto sta per fare il Comune deve essere inesorabilmente condannato e questo avvenne esattamente a Conselve, dove si sottoscrisse ad una protesta tendente con dati erronei ed esagerati ad infirmare la deliberazione consigliare. Poco più di trenta elettori ed una dozzina di nulla tenenti firmarono la protesta che avanzarono alla Deputazione Provinciale quasi contemporaneamente alla Deliberazione. Il gruppo di questi protestanti rappresentano appena un dodicesimo delle contribuzioni. Tutto questo è logico naturale, e toglie qualche studiata bugia, corretto.

Nel primi giorni di maggio scorso, la Deputazione Provinciale quale collegio tutorio nominò il relatore perchè riferisse in proposito, e da quel tempo a tutto oggi, dopo un inutile fuso di spiegazioni domandate, ed a giro di posta fornite, la pendenza giace tuttora sul tavolo del relatore, inerte.

È un succedersi continuo di rinvii da un venerdì all'altro perchè il relatore è sempre gravemente occupato nel lavoro di incubazione. Non capisco davvero come una cosa tanto semplice possa dar tema a così laboriosa gestazione. Una delle due; o ha ragione il Comune e conclude in favore, o hanno ragione i protestanti e concludere in favore di questi.

Ma inaugurare il sistema del tentennare, volere tenere accesa una candela a Dio ed un'altra a Mammona non mi pare cosa che sia da perdonarsi a chi funziona da giudice.

Andiamo via signor Relatore: la si sbrighi una buona volta, e creda a me, vale più una franca e coscienziosa risposta, che mille tergiversazioni. La politica, o meglio la strategia, di Fabio Massimo finirà, lo creda a me, col renderla, a Dio spiacente ed a nemici sui. Uno deve aver torto, dunque coraggio, fuori la sentenza.

Il Sindaco ed il Consiglio Comunale vede in questo contegno un brutto sintomo, e siccome il rigetto della deliberazione equivarrebbe ad una patente di sfiducia all'amministrazione, così, ove questo fosse per succedere, prevedo inevitabile una crisi municipale; la prima dopo 12 anni di libero governo.

Questo vi dico da fedele cronista, e senza la menoma pretesa di influire sulle deliberazioni dell'onorevole Deputazione.

So che il Comune dispone della somma necessaria all'acquisto, so che il fondo da acquistarsi corrisponde pienamente allo scopo, che sul prezzo che sarebbe disposto a pagare il Comune, un privato offriva al proprietario mezzo migliaio di lire in più, che tutto ciò si farebbe senza il peso di un centesimo poi contribuenti, e mi pare che basti.

Attendiamo dunque il responso e speriamo sia questo corrispondente alla aspettazione del vero paese, il quale nelle elezioni amministrative del giorno 7 andante approvò l'operato dell'amministrazione comunale colla piena sconfitta della lista dei protestanti, compreso il portabandiera che non ebbe l'onore della rielezione.

Chiuderò con un incidente comico. Alcune sere prima della deliberazione del 30 aprile, il Sindaco aveva chiamato a se tutti i Consiglieri per sentire in forma privata la loro opinione e tutti a voci unanimi approvarono la proposta; 17 su 20.

Ebbene, tre di questi dopo avere appoggiato la proposta della Giunta, non solo non intervennero alla seduta consigliare, ma figurano i primi segnati nella protesta. Fermezza di carattere certamente poco invidiabile. Scusate la lunga chiaccherata e vogliatemi bene.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

La corsa per Parigi al trotto e corsa di Fantini. — Fra le tante cause per cui un nostro antenato che pensasse di risorgere dopo cinquant'anni di profondo sonno resterebbe, per dirla in veneziano, truccato vi sarebbero gli attuali annunci per certe corse di cavalli; ci vorrebbe e di molto perchè comprendesse il valore delle indicazioni corse

di resistenza, corse di partite al trotto, cogli annessi di steeple-chase di Jockey ed altro; egli, il povero vecchio, che andava in sollochio alle corse dei barbert e che ricordava di aver assistito alla caccia dei tori di poco felice memoria.

Anche di questo genere di divertimenti l'indirizzo attuale è mutato. Altra volta nella corsa non si aveva per scopo che la sensation, la era un'arte come un'altra per mettere in orgasmo il cuore d'un pubblico; il cavallo era un surrogato degli antichi gladiatori, lo si vedeva sacrificato volentieri purchè il buon pubblico pagante ritornasse in casa lieto di poter narrare d'essersi commosso alla sua morte e raccontarne gli strazianti episodi alla sensibile famiglia. Ora l'effetto è minorato, ma lo scopo che si vuol raggiungere e che si raggiunge è utilissimo e santo, vale a dire servirsi d'una festa popolare per mettere in mostra dei belli e buoni cavalli nazionali, metterli fra loro in una gara non pericolosa ma dotta per modo che la bandiera ed il premio ottenuti valgano, non già a significare che l'infelice che ne è decorato arrischiò per dieci minuti l'osso del collo senza recare a chichessia il men che minimo vantaggio, ma indichino che quello o quei cavalli, nati in Italia, cresciuti coi migliori sistemi vennero così sapientemente educati da raggiungere tutti i requisiti necessari per essere ricercatissimi; diventando altrettanti diplomati di grande onore agli allevatori, a chi li guida ed a quelli che ne sono i proprietari ed un premio meritato alle Società che si affaticano per liberare anche in questo importantissimo ramo di commercio l'Italia nostra dall'importazione straniera.

Il Prato della Valle era ieri meno della scorsa domenica affollato di popolo nei palchi, brillavano peraltro dai poggiuoli delle case molte ed eleganti Signore; ma quella che dominava invece era la classe degli amatori d'argomenti ippici, di quelli che al nome d'un cavallo te ne scolorivano tutte le belle qualità e i difetti, te ne sanno dire la paternità, l'epoca della nascita, le abitudini e il nome di tutti quelli che lo tennero successivamente in proprietà, e il denaro speso da ciascuno nell'acquisto; di quelli che durante le corse manifestano con urla, con qualche sonoro pugno al braccio d'un incognito vicino, col battere del bastone sui parapetti del palco la loro approvazione o disapprovazione.

Di questi ne interpellai parecchi sull'esito della prima corsa di ieri e li trovai tutti soddisfattissimi. E come altrimenti se i cavalli furono generalmente tutti buoni e di belle forme, se i guidatori furono tutti distinti e fecero del loro meglio per riportare la palma?

E questa palma fu solo nella prima batteria contrastata dal De Marchi Filippo che partito con l'Ida e con la Cea terzo, arrivò primo al cordino, mentre nelle altre due batterie il Pelizzaro con la Zebra e la Jone, e il Cappellari con l'Aramis e la Irma ebbero incontrastato il primo posto. Ma la gara si rinnovò nella decisione nella quale l'onore del primo premio l'ottenne incontrastato il Cappellari, ma il De Marchi da terzo divenne secondo dopo aver sostenuta una fiera lotta coi distinti cavalli del Pelizzaro cui è rimasto il terzo premio. Ebbi però a convincermi che anche quelli che uscirono dalla gara senza distinzione avrebbero avuti molti requisiti per ottenerla se anche nelle corse dei cavalli non si mostrasse talora palese il dito di Dio.

Insomma quello di ieri fu uno spettacolo assai divertente ed interessante, che ebbe per rondò finale una gara disperata di 6 fantini nei quali la Luciola del signor Tani montata dallo Zapatelli ottenne il primo premio e la Malla del Mazzini Raffaele cavalcata dal Golzi ebbe il secondo; e dopo aver corso molto tratto a fianco dell'altro il Perhaps del sig. Bezzi guidato dal Rava riportò l'ultimo premio.

E qui faccio punto dedicando una parola di meritato elogio alla Giunta Municipale ed alla Spettabile Società delle Corse che tanto si adoperarono, in ispecial modo quest'ultima, perchè riescissero sotto ogni riguardo encomiabili ed ordinate, ed al Comitato Direttivo che seppe vincere la ritrosia dei nostri signori ed indurli a rinnovare il corso delle carrozze da tanti anni desideratissimo.

Elezioni amministrative. — Ci scrivono da Cervarese S. Croce in data del 15 corrente:

Ieri 14 come prevedemmo la rielezione dell' egregio conte Alessandro Nani-Mocenigo, fu splendida, ad onta delle mene di certi individui moderati e progressisti numerosi accorsero all'urna, e il diadema del loro voto, quale omaggio di riconoscenza e di giustizia all'operato veramente lodevole di questo distinto giovine, che con tanta attività ed assiduità procurò da più anni il ben'essere di questo Comune.

Siamo certi che anche per l'avvenire il conte Nani-Mocenigo, saprà corrispondere ai desiderii di questa buona popolazione la quale è lietissima della sua rielezione. Peccato che la vittoria non fu completa perchè abbiamo perduto, per pochi voti il sig. Placido Barbieri, la cui rielezione era propugnata d' ambo i partiti liberali, un tale risultato, frutto di meschine ed ingiustificate gare personali, danneggia il Consiglio e la Deputazione dei quali il Barbieri era uno dei membri più intelligenti ed attivi.

Speriamo però nel venturo anno di vedere il nostro bravo Barbieri al numero dei vittoriosi.

Mandano all' Opzione: Perugia, 15. Nelle elezioni amministrative di ieri riuscirono, sopra undici candidati, otto dall'Associazione costituzionale e tre sostenuti dal partito progressista, dei quali uno è moderato.

Bagni e feste. — Abbiamo ricevuto da Venezia il programma delle feste che la Società del Carnovale ha deliberato di dare nella corrente stagione del Bagno.

Le feste saranno inaugurate nella notte del Redentore colla Fiera ed Esposizione di Vini e Liquori nel locale del Boschetto, e seguirà quindi una serie svariatissima di spettacoli organizzati dalla predetta Società.

VI saranno pure altri spettacoli e concerti a grande orchestra, non che accademie di canto, per cura dell'Imperial sig. Ascoli.

Nella notte del 28 corrente avrà luogo un gran Baccanale al Lido per la chiusura della Fiera ed Esposizione di Vini.

Si avverte che la Direzione dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia con sua lettera in data del 10 luglio corr. partecipava d'accordare rilevanti facilitazioni sui biglietti d'andata e ritorno a Venezia durante l'epoca dell'Esposizione e delle Feste, e cioè dal giorno 18 a tutto il 31 luglio corr., delle quali facilitazioni riportiamo le seguenti, che possono particolarmente interessare i nostri lettori:

Stazioni	PREZZI DEI BIGLIETTI		
	Classe 1 <sup>a</sup>	Classe 2 <sup>a</sup>	Classe 3 <sup>a</sup>
Abano	8.80	6.45	4.60
Battaglia	9.70	7.00	5.00
Este	18.75	13.75	9.90
Monselice	10.55	7.70	5.50
Padova	6.95	5.10	3.65
P. di Brenta	5.90	4.30	3.05

Furto ingente. — Abbiamo notizia di un furto ingente che è stato commesso ieri sera.

Ignoti ladri, circa le ore 9, penetrati, mediante chiave adulterina, nella casa n. 607, in piazza dei Frutti, abitata dalla contessa Zamparo Teresa, vedova Vicentini, di Udine, rubarono in danno della medesima la somma di lire 118,400 in cartelle di rendita dello Stato, lire 1000 in 25 pezzi d'oro da 40 franchi, ed alcune obbligazioni delle ferrovie lombardo-venete.

Tutti questi valori si trovavano nel cassetto di un armadio appartenente alla signora.

I ladri lasciarono intatti altri oggetti di molto valore, sui quali avrebbero del pari potuto mettere la mano.

Mentre il furto veniva consumato, la contessa trovavasi assente colla propria domestica. Si dice che sia stato veduto entrare in quell'ora nella casa un individuo, che non destò alcuni sospetti.

La giustizia è in moto: sembra che non manchino indizii.

Una povera domestica smarri ieri uno spillo d'oro da petto.

Chi lo avesse trovato e lo portasse al locale Municipio riceverebbe la mancia di L. 2.

Il celebre pittore germanico Verner ha avuto l'incarico di eternare la memoria del Congresso, facendo un quadro, che contenga i ritratti dei plenipotenziarii al momento della firma del trattato di Berlino.

Una scommessa portentosa. — Il capitano Jon Guire di Cincinnati è certamente uno dei più arditi esploratori sottomarini esistenti.

I giornali americani narrano che egli offre di scommettere contro chiunque una somma di 50 mila franchi che andrà in 25 giorni da Cincinnati a Cairo, camminando sul fondo del fiume Ohio.

La distanza è di circa 500 miglia; per conseguenza, per guadagnare questa scommessa, egli dovrà fare una media di 20 miglia di cammino sottofluviale al giorno. Questo eccentrico palombaro sarà seguito da un battello contenente una pompa ad aria, destinata a rinnovare la sua quantità di atmosfera respirabile.

Egli riserverà però il diritto di salire alla superficie dell'acqua quando gli parrà; ma il battello allora si fermerà e non ripiglierà la sua via se non quando il capitano sarà ridisceso sott'acqua, in guisa che egli sia obbligato di fare a piedi tutta la distanza indicata.

Fra Orso e Pantera. — Nel serraglio del domatore di belve Bidel, situato presentemente in via Morini, a Parigi, ebbe luogo una scena terribile.

Nell'intervallo fra le rappresentazioni delle 3 e delle 9 ore pom., l'orso che in esse rappresentazioni si vede a far esercizi, riuscì a spezzare il dado della chiavarda che assicurava la parete di divisione fra la sua gabbia e quella di una pantera, indi, forzando lo sportello, si slanciò su di essa.

Ne seguì tosto una lotta terribile. La pantera si mise a spiccar salti sino al soffitto, poi ricadde sull'orso, cacciandogli le unghie nelle carni.

Ma l'orso, protetto dalla sua folta pelliccia, non temette l'attacco dell'avversaria.

Egli riuscì ad avvinghiarla, e stringendola sorpo a corpo la soffocò e le ruppe le reni.

Fu pel serraglio una grave perdita imperocchè questa pantera era la più bella fra le belve che possedeva.

Longevità. — La Nuova Gazzetta dell'Assia annunzia che è morto l'uomo più vecchio di tutta l'Assia Elettorale e forse di tutta l'Europa. A Gelhausen morì nell'età di 148 anni un contadino, il quale, durante la sua lunga vita, avea dovuto lottare con tutte le privazioni.

Come soldato del principe Ferdinando di Brucoswick, avea preso parte alla battaglia di Wilhelmsthal. Lasciò 2 figli assai vecchi, 16 nipoti e 48 pronipoti.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Si ha da Mantova che la Cleopatra di Pietro Cossa è stata ivi rappresentata la sera del 14, dalla drammatica compagnia Morelli Tessero.

Ebbe un grandissimo successo. Le chiamate al proscenio sono state innumerevoli. Teatro riboccante.

Piaquero molto anche le scene di Alessandro Bazzani.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 16. — Rend. it. 81.80 81.90. 1 20 franchi 21.68 21.69.

MILANO, 16. — Rend. it. 81.60. 1 20 franchi 21.70 21.72.

Sete. Maggior disposizione agli affari, prezzi fermi.

LIONE, 14. Sele. Affari migliori: fermezza nei prezzi.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Mauzini ringrazia tutti coloro che presero parte ai funerali del suo caro estinto.

ULTIME NOTIZIE

Il Ministero dei lavori pubblici ha disposta la pubblicazione ufficiale, ordinata dalla legge 8 luglio corr., delle tariffe in vigore dal 1° luglio per trasporti sulle ferrovie dell'Alta Italia. (Diritto)

Roma, 15.

La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie è convocata per il 19.

Il Ministero si preoccupa vivamente dell'agitazione per l'Italia irredenta, e anche oggi se ne occupò il Consiglio dei ministri.

L'Italia assicura che fu spedita una circolare in via telegrafica ai prefetti e sottoprefetti, nella quale è detto che il Governo del Re vede con vivo rammarico queste agitazioni, che gli crea-

no una situazione sfavorevole e che rendono più difficile lo svolgimento d'una pacifica politica nazionale.

Vegliate, vi è aggiunto, perchè simili manifestazioni rimangano rigorosamente entro i limiti legali, e, secondo le circostanze, domandate al Governo le istruzioni necessarie. (Parsseveranza)

Firenze, 15.

Ieri sera, temendosi che in parecchi teatri si facessero delle dimostrazioni per l'Italia irredenta, furono in tutti aumentati i Carabinieri e le guardie di Pubblica Sicurezza. La dimostrazione avvenne però solamente nell'Arena Golovini, dove si gridò: Viva Trento! Viva Trieste! Un popolano arringò gli spettatori, ma il delegato di Pubblica Sicurezza lo interruppe, minacciando di far sgombrare la sala. Tutto finì lì. (idem)

Abbiamo i seguenti dispacci: Roma, 16.

L'arrivo Cristoforo Colombo è giunto a Lima il 15 corr. e proseguirà il suo viaggio verso la fine del mese. A bordo tutti stanno bene. (idem)

Catania, 16.

Matteucci è giunto dall'Egitto e reca con sé le ceneri del viaggiatore Miani. Matteucci giungerà domani a Napoli. (idem)

Torino, 16.

Oggi i Sovrani visitarono l'Istituto delle figlie dei militari. Domattina il Re passerà in rivista la guarnigione. (idem)

Roma, 16.

Il Diritto annunzia che fra pochissimi giorni sarà terminata la stampa del Libro Verde.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

17 Luglio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 s. 52

Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 19

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 Luglio	Ore		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Bar. a 0° - mill.	756,7	755,4	756,0
Terra. centig.	+24,0	+28,1	+24,1
Tens. del vapore acq.	15,28	17,37	18,18
Umidità relat.	69	61	81
Dir. del vento.	N	SE	SSE
Vel. chil. oraria del vento	8	8	12
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol. sereno	sereno

Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16

Temperatura massima = +28,6

» minima = +20,2

CORRIERE DELLA SERA

17 Luglio

NOSTRA CORRESPONDENZA

Roma, 16 Luglio.

Anche ieri le voci di modificazioni ministeriali si ripeterono e la diceria che l'on. Corti si sia già dimesso dall'ufficio di ministro degli affari esteri continuò a ripetersi con insistenza. V'ho già scritto che queste voci non hanno per fondamento che la situazione imbarazzata in cui il gabinetto si dibatte e il desiderio vivissimo di una frazione della sinistra. La Riforma dice che accoglie con soddisfazione la notizia della dimissione del conte Corti, contro il quale il Crispien ha un rancore vivissimo, perchè non s'è degnato d'interrogarlo sui risultati della sua gita di piacere in Europa, fatta a spese dei contribuenti italiani.

L'on. Cairoli dichiara sempre, con schietta lealtà, che il conte Corti procedette in modo perfettamente e interamente conforme alle istruzioni deliberate nel Consiglio dei ministri e che tutto il Ministero è responsabile degli errori, se errori furono commessi a Berlino.

Ieri il conte Maffei, segretario generale del Ministero degli affari esteri, ebbe una lunga conferenza col l'ambasciatore russo.

Si parla della prossima venuta a Roma del conte de Robilant, ambasciatore del Re a Vienna, il quale avrebbe inviato dispacci in cui si esprime il convincimento che l'agitazione promossa in Italia in questo momento possa riuscire assai dannosa alle buone relazioni internazionali.

Il Consiglio dei ministri si è adunato anche ieri, sotto la presidenza dell'on. Cairoli, che trasferì la propria residenza al palazzo della Consulta.

Le agitazioni promosse dai Comitati dell'Italia irredenta furono anche ieri oggetto delle discussioni dei ministri e ieri venne confermata la deliberazione di non proibire, colla forza, le assemblee popolari, che venissero convocate. L'on. Zanardelli ha però inviato una nuova circolare ai Prefetti, ingiungendo la massima vigilanza, affinché nei discorsi del mitingal non si offendano le leggi e i riguardi internazionali. E nel Consiglio di ieri fu pur deciso che dal Ministero degli affari esteri debba inviarsi al conte Robilant una Nota, nella quale si manifesta la più esplicita ed energica disapprovazione del Governo contro le agitazioni ora promosse in Italia. La Nota, firmata dall'on. Cairoli, reggente il dicastero degli affari esteri, fu inviata a Vienna ieri stesso e venne comunicata in copia al consigliere imperiale, reggente l'ambasciata austro-ungarica, che ieri sera si recò al palazzo della Consulta.

Pare sicuro che domenica prossima avremo in Roma un meeting al Colosseo. Gli sforzi dei ministri Cairoli e Zanardelli presso i promotori, per indurli a sospenderlo, furono finora vani.

Nella politica interna, nessuna novità importante. Fu abbandonata la idea di nominar prefetto di Torino il senatore Cornero e ora si parla del trasferimento di Milano a Torino del conte Bardesson, il quale è a Roma da due giorni.

Nel Concistoro di ieri, il Papa ha nominato parecchi arcivescovi e vescovi ed ha ritenuto per sé l'arcivescovo di Perugia, delegando l'amministratore apostolico. In Vaticano si dice che con quest'atto Leone XIII ha dato una gran prova d'affetto alla città di Perugia.

I giornali clericali non pubblicarono l'Allocuzione. Si assicura che un'Allocuzione fu letta, ma che fu ordinato di non pubblicarla.

Il Municipio di Roma è senza capo; il Sindaco è a nozze e l'assessore anziano, on. Fiaschi, partì ieri per i bagni. L'assessore Armellini ha assunto le funzioni di Sindaco.

Il Risorgimento di Torino pubblica, nelle sue informazioni, quanto segue: «La Francia e l'Italia, animate dal desiderio di porre termine nel più breve tempo allo stato anormale delle loro relazioni commerciali, daranno principio quanto prima a nuove trattative, le quali pertanto non avranno più luogo a Parigi come prima, ma a Roma, inviando la Francia a tale scopo un apposito suo delegato.»

Mandano da Roma al Corriere della sera di Milano:

L'Opinione crede affatto infondate le notizie corse sull'intenzione di dimettersi attribuita al presidente del Consiglio, ed al ministro degli esteri, conte Corti.

Quel giornale osserva che le deliberazioni relative al Congresso furono prese di comune accordo dal Gabinetto. Corti agli col pieno consenso dei suoi colleghi, che ne approvano la condotta, si dichiarano solidali con lui, assumendone la corresponsabilità. Dopo la sottoscrizione del trattato, escludesi qualunque sospetto che in seno del Gabinetto regnino discordie.

L'Opinione condanna le agitazioni inopportune ed esorta il governo a frenarle entro giusti limiti. Lo invita poi ad affrettare la pubblicazione del Libro verde.

Gli internazionalisti di Napoli mandarono per i stampe una protesta contro i borghesi fattisi promotori del meeting-mistificazione per l'Italia irredenta.

Malgrado le asserzioni di coloro i quali pretendono che il vostro prefetto, conte Bardesson, sia stato chiamato a Roma dal ministro dell'interno solo per esser consultato e che non si tratti affatto del suo trasferimento, posso assicurarvi che il suo passaggio alla prefettura di Torino è deciso in massima. Quando anche non ci fosse altro motivo, questo tramutamento sarebbe consigliato dal recente fiasco fatto nelle elezioni amministrative.

È assurdo dire che il Bresciamorra, prefetto di Chieti, nicotieriano sfelegato, e come tale poco ben visto dal Gabinetto, possa esser destinato alla prefettura di Torino.

TELEGRAMMI

Parigi, 16.

Il corrispondente da Berlino del Dally News annunzia che la Germania riceverebbe l'isola di Helgoland,

posta presso le foci dell'Elba ed appartenente all'Inghilterra, come premio dell'acquiescenza di Bismarek alla presa di possesso dell'isola di Cipro per parte dell'Inghilterra. (Gazzetta Piemontese)

Parigi 16.

La concessione di una ferrovia nell'Asia Minore tra Mersina, Diarbekir ed Erzerum ad una compagnia inglese è stata negoziata ieri insieme a parecchi altri contratti importanti. (idem)

Vienna, 16.

L'ambasciatore italiano, conte di Robilant, venne chiamato a Roma dal suo governo.

La Società delle ferrate ottomane prenderà la sudditanza austriaca. A quest'uopo venne convocata in congresso per il 14 agosto. (Indipend.)

Catania, 16.

I cattolici dei dintorni di Scutari, in numero di 15,000 tennero un meeting per protestare contro l'annessione al Montenegro. Essi deliberarono di prendere le armi anzichè lasciarsi incorporare nel principato. In seguito a ciò il Montenegro si rinforza ai confini di quei distretti. (idem)

Zagabria, 16.

Gli insorti bosnesi dichiararono di sottomettersi alle deliberazioni del Congresso di Berlino, e quindi di non opporsi all'occupazione austriaca. (idem)

Pietroburgo, 16.

È imminente un nuovo tentativo di prestito da emettersi nell'interno dell'impero. (idem)

Londra, 16.

Regna l'entusiasmo. Si preparano grandi ovazioni a lord Beaconsfield, il quale sarà ricevuto giovedì dalla regina. Dopo tale ricevimento, egli si recherà alla Camera dei Lordi, e vi pronunzierà un discorso. Si crede che lo stesso giorno verrà chiusa la sessione e sciolto il Parlamento, volendo il governo assicurarsi il favore del partito che ora è preponderante. (idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — Un articolo del Debat fa risalire i vantaggi del nuovo prestito 3 per 100 ammortizzabile, e dice che il pubblico si affretterà a ricercare la nuova rendita specialmente in presenza della conversione possibile del 5 per 100.

LONDRA, 16. — I conservatori inglesi si preparano a festeggiare l'arrivo di Beaconsfield. Il Daily News annunzia che i capi dell'opposizione decisero di opporsi alla politica che fece concludere la convenzione anglo-turca.

COSTANTINOPOLI, 16. — La Porta è fermamente decisa ad opporsi alla domanda della Grecia per un ingrandimento territoriale e prende delle misure per respingere il tentativo di occupazione dell'Epìro e della Tessaglia.

VIENNA, 16. — La Correspondenza Politica, parlando delle voci sparse a Costantinopoli sulla conclusione del trattato d'alleanza Austro-turca in previsione dell'occupazione, dichiara quelle voci prive di fondamento.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — Il Temps dice che l'emissione di 60 milioni al 3 0/0 ammortizzabile, si farà domani; crede che il corso si fisserà a 78,20.

PORTOSAI, 16. — Il vapore tedesco Galatea arenò nel canale, ed impedisce momentaneamente la navigazione.

LONDRA, 16. — Camera dei Comuni — Northcote, dice che la convenzione del 4 giugno dà all'Inghilterra diritto d'intervenire fra il Sultano e i suoi sudditi, i quali diritti sono superiori a quelli dei trattati del 1856 e del 1871. L'Inghilterra non impegnossi di mantenere un esercito nella difesa della Turchia asiatica.

Northcote dichiara ora di non avere notizie sulle voci di cospirazione contro il Sultano.

Bourke dice che non udì parlare di voci relative alla cessione di Tunisi e di Tripoli all'Italia o alla Francia.

LONDRA, 16. — Beaconsfield e Salisbury sono arrivati.

Beaconsfield, rispondendo al Municipio disse sperare che i risultati ot-

tenuti assicureranno la prosperità della pace al paese, e la pace d'Europa. Beaconsfield a Londra comparve al balcone per ringraziare la folla. Disse: «Vi reco la pace con onore.»

La Gazzetta pubblica la nomina di Wolseley a comandante di Malta (?)

ATENE, 16. — Incendii in Tessaglia e nell'Epìro. I turchi bruciarono raccolti. I cristiani ripresero le armi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana god.	16	17
Oro	81 77	81 97
Londra tre mesi	21 68	21 66
Francia	26 98	27 05
Prestite Nazionale.	108 20	108 35
Obblig. regia tabacchi	853	857
Banca nazionale	2115	2115
Azioni meridionali	345	347
Obblig. meridionali	245	—
Banca toscana	—	844
Credito mobiliare	672	672
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi

15	16	
Prestito francese 5 0/0	114 90	114 52
Rendita francese 3 0/0	77 37	77 12
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	75 95	75 25

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete	170	176
Obb. ferr. V. E. n. 1866	247	246
Ferrovie romane	76	75
Obbligazioni romane	272	272
Obbligazioni lombarde	242	242
Rendita austriaca (6 0/0)	66 14	65 93
Cambio su Londra	25 13	25 12
Cambio sull'Italia	7 12	7 12
Consolidati inglesi	95 93	95 78
Turco	14	14

Vienna

15	16	
Ferrovie austriache	260	258 50
Banca Nazionale	836	833
Napoleoni d'oro	9 27	9 38
Cambio su Londra	115 65	115 60
Cambio su Parigi	46 10	46 10
Rendita austr. argento	66 80	66 75
» in carta	64 80	64 72
» in oro	77 75	77 25
Mobiliare	259 40	258 20

Londra

15	16	
Consolidato inglese	96	95 3/4
Rendita italiana	75 1/8	75 1/8
Lombarde	145 1/8	145
Turco	163 1/4	163 1/4
Cambio su Berlino	—	—
Egiziane	53 1/2	54 1/4
Spagnuolo	14 1/4	14 1/4

Berlino

15	16	
Austriache	453	451
Lombarde	132	132 50
Mobiliare	452	449
Rendita italiana	76 75	—

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

SCUOLA DI SCHERMA

Il maestro CESARANO rimanendo in città anche tutto l'autunno, continua nel suo Stabilimento e nelle famiglie le LEZIONI DI SCHERMA.

3-365

FERNET

preparato dal farmacista MAZZO nob. ANTONIO Via Santa Agata N. 1694 al Beato Gregorio Barbarigo in Padova.

al Litro Lire 1.60.

D'AFFITTARE

GRANDE CANTINA presso la strada ferrata di dietro alla Stazione. Rivolgersi al signor Giuseppe Pasquali, via Teatro Concordi.

378

LEZIONI A DOMICILIO

DI

Stenografia - Lingua francese e Matematica Elementare.

Per le trattative rivolgersi in VIA RODELLA N. 337, II p.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapite presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade, PADOVA avvisa il pubblico che ogni giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORLANDI

Per le persone affette da CANCRA vedi Avviso Interessante in 4<sup>a</sup> pagina (ARRIVO IN VENEZIA)

Distilleria e Fabbrica LIQUORI ED INCHIOSTRI della ditta LUIGI TOFFOLI e FIGLI Vedi avviso in 4. pagina.

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Preme il fegato.  
Tollerata dagli stomaci  
che più deboli.



**Acque dell'Antica Fonte di PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in  
Brescia dietro vaglia postale.  
400 Bottiglie Acqua . . . L. 23 — ) L. 36 50  
Vetri e cassa . . . 13 50 )  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12 — ) L. 19 50  
Vetri e cassa . . . 7 50 )  
Casse e vetri si possono rendere allo stesso  
prezzo sfrancate fino a Brescia, e l'impor-  
to viene restituito con Vaglia Postale.  
In PADOVA deposito generale presso  
l'agenzia della Fonte in Piazzetta  
Pedrocchi, rappresentata dalla ditta **Pie-  
tro Cimegotto.** 7-337

**MALATTIE DELLO STOMACO**  
ELISIR... di Pepsina BOUDAULT  
VINO... di Pepsina BOUDAULT  
PILLOLE... di Pepsina BOUDAULT  
POLVERE... di Pepsina BOUDAULT

Questi preparati di Pepsina  
sono immediatamente adoperati col massimo  
successo nei casi di:  
DIGESTIONI LENTE E PENOSE  
INAZIONE D'APPETITO, DI SEPEPE,  
GASTRITIS, GASTRALGIE,  
TRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.

La Pepsina Boudault è approvata dall'Accademia  
di Medicina di Parigi e la sola ammessa  
negli Ospedali di Parigi. Essa ha ottenuto la  
prima Medaglia alle esposizioni Internazionali  
di Parigi 1875, Vienna 1873, Filadelfia 1876.

Parigi, 7, Avenue Victoria  
e in TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA.

**ACQUA POLVERE Dentifrici**  
DOCTEUR PIERRE  
della Facoltà di Medicina di Parigi  
3, Place de l'Opéra, Parigi.

MEDAGLIA DEL MERITO  
all'Esposizione di Vienna 1873.  
Si trova presso i principali profumieri.

**LE PILLOLE DEL DOCTEUR DEHAUT DI PARIGI**

Sono il migliore ed il più gus-  
tevole purgante, perchè possono pren-  
dere con buoni alimenti e bevande  
fortificanti. Esse non cagionano al-  
cun disgusto o fatica.

**BENZINE COLLAS**

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE  
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli  
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione  
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA  
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA  
**C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI**  
Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.

**BELLAVITE prof. LUIGI**  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Padova Tip. F. Sacchetto 1878

N. 316. 2-376  
**GIUNTA MUNICIPALE DI GAZIGNANO**  
**AVVISO D'ASTA**  
per la vendita di fondi boschivi di pro-  
prietà del suindicato Comune.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a.  
del giorno di venerdì 2 agosto p. v. in que-  
sta residenza Municipale alla presenza della  
Giunta, si procederà ai pubblici incanti per  
l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior  
offerente dei beni infrascritti:

**Condizioni principali:**  
1. L'incanto sarà tenuto per pubblica  
gara col metodo della candela vergine e se-  
paratamente per ciascun Lotto.  
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta  
chi avrà depositato a garanzia della sua of-  
ferta il decimo del prezzo per quale è aperto

l'incanto nei modi determinati dalle condi-  
zioni del quaderno d'opere. Il deposito po-  
rà essere fatto tanto in biglietti di banca che  
in titoli del debito pubblico al corso di borsa  
a meno a quell'ultimo listino pubblicato sul  
giornale della Provincia anteriormente al  
giorno del deposito.  
3. Le offerte si faranno in aumento del  
prezzo d'incanto e la prima di dette offerte  
non potrà essere inferiore al minimum fis-  
sato, nella colonna 9 dell'infrascritte pro-  
spetto.  
4. Non si procederà all'aggiudicazione se  
non si avranno le offerte almeno di due  
concorrenti.  
5. Subito dopo l'aggiudicazione, l'aggiudi-  
catario, dovrà depositare la somma sottoindi-  
cata nella colonna 8 in conto delle spese e  
tasse relative, salva la successiva liquida-  
zione.  
6. L'aggiudicazione definitiva avrà effetto  
allora soltanto che tutti i novi lotti o nel  
più o nel secondo esperimento vengano  
venduti, riservandosi l'amministrazione co-

mune il diritto, nel caso che anche un  
solo lotto rimanesse in vendita di annullare  
le precedenti aggiudicazioni, restituendo ai  
suoi aggiudicatari integralmente i fatti de-  
positi.  
7. La vendita è inoltre vincolata all'os-  
servanza delle condizioni contenute nel qua-  
derno d'opere generale, il quale unito mente  
al progetto di stima Zambler ed ai contratti  
d'affidanza regolarmente stipulati sarà visi-  
bile tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 12  
in questa Segreteria Municipale.  
8. Non saranno ammessi successivi au-  
menti sul prezzo d'aggiudicazione.

**AVVERTENZA** — Si procederà a termini  
degli art. 402, 403, 404, 405 del Codice  
Penale Italiano contro coloro che tenta-  
sero impedire la libertà dell'asta od al-  
lontanassero gli accorrenti con promesse  
di danaro o con altri mezzi si violenti  
che di frode, quando non si trattasse di  
fatti colpiti da più gravi sanzioni del Co-  
dice stesso.

Numero progressivo dei lotti	Prese boschive componenti i lotti	DESCRIZIONE DEI LOTTI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		Prezzo d'incanto	DEPOSITO per		Maximum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			in pertiche censuarie	in campi padovani		Cau- zione delle offerte	le spese e Tasse	
I	VII ed VIII	Bosco ceduo forte detto il Termetto comprende i Mappali num. 1147, 1448 e parte del 1834 colla rendita di L. 29.16 in affitto a Gallo Angelo detto Sella	56 83	14.2	183 2187 06	218 70	200 00	25 00
II	V e VI	Bosco ceduo forte detto Monterua o Gropetta com- prende i mappali numeri porzione del 1834 e porzione del 737 colla rendita di L. 54.76 in af- fitto a Corazzina Antonio e Crescenzo Agostino.	115 59	29.3	147 3771 88	377 18	300 00	30 00
III	IX	Bosco ceduo forte detto Monterua comprende i map- pali num. 1835 e porzione del 737 colla rendita cens. 36.65 in affitto a Giacomini Valentino detto Mietto	87 52	22.2	132 2821 39	282 13	250 00	23 60
IV	I, II, XII, XIII, XIV	Bosco ceduo forte denominato Serpe e Negrete com- prende i mappali numeri 739 B 4837 e 2163 B colla rendita cens. di L. 93.32 inaffittiva e le prese I e II e le altre a Corazzina Marco, Olivatto Gio- vanni e Lionello Giacomini	171 16	44.1	651 5775 53	577 83	360 00	50 00
V	XV, XVI, XVII	Bosco ceduo forte denominato Sguazzarole, com- prende il mappale num. 816 colla rendita di L. 73.26 in affitto a Corazzina Marco e Lionello Giordano.	74 00	19.0	123 2381 28	238 12	225 00	23 00
VI	IV	Bosco ceduo forte detto l'Orsara comprende i map- pali num. 745, 746 colla rendita censuaria di L. 30.79 in affitto a Giacomini Giuseppe	63 35	16.3	141 2592 96	259 29	250 00	23 00
VII	X	Bosco ceduo forte denominato Sughì comprende il mappale num. 646 colla rendita di L. 20.91 in affitto a Santi Francesco	40 27	10.1	147 1167 42	116 74	150 00	20 00
VIII	XI	Bosco ceduo forte detto Priqualiva comprende i mappali num. 785, 892 colla rendita cens. di L. 11.56 in affitto a Zambotti Gaspare	12 13	3.0	117 610 73	61 07	100 00	20 00
IX	III	Bosco ceduo forte detto Zuello comprende il map- pale num. 4492 colla rendita cens. di L. 23.21 in affitto a Crescenzo Natale	24 24	6.1	21 843 91	84 39	125 00	20 00

Galzignano, li 7 luglio 1878. Il Sindaco MICHELI

**SANTINI prof. G.**  
**Tavole del Logaritmi**  
PRECEDUTE  
da un Trattato di trigonometria piana e sferica  
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

**BOLAFFIO dott. L.**  
**LA STENOGRAFIA ITALIANA**  
Prezzo Lire 1.25

Tipografia edit. F. Sacchetto  
**LA FAMIGLIA**  
SECONDO  
**IL DIRITTO ROMANO**  
per FRANCESCO SCHUPFER  
Padova Tipografia Sacchetto. 1875 in-8 - L. 6

**ARRIVO IN VENEZIA**  
**Avviso Interessante**  
**PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA**

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4, a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, è giunto in questa città dal 10 Luglio e si trat- tiene fino al 31 corr. con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Bre- vetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo Cinto è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale Cinto Meccanico-Ana- tomico di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'Ernia, gli meriti il favore di parecchie notabili Medico-Chirurgiche che lo di- chiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun Cinto potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno serven- dosi di questo sistema, essendo numerosissimi i successi ottenuti per il suddetto. Si dà consulti anche sulle deformità di corpo le più difficili; non si tratta per corrispondenza: prezzi miti.

VENEZIA, Piazza Dante Manin N. 4233, I piano, Casa Ascoli. 12-243  
Si riceve, compresi i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom.

**DISTILLERIA E FABBRICA LIQUORI ED INCHIOSTRI**  
della Ditta  
**LUIGI TOFFOLI E FIGLI**  
più volte premiata da Istituti, Accademie ed Esposizioni con Menzioni onorevoli, Medaglie d'oro, d'argento e rame.  
UNICA POSSESSITRICE DEL VERO  
**GENUINO LIQUORE**  
Liquore ultimamente premiato all'Esposizione mondiale di Vienna del 1873, e che da molti anni incontrò l'aggradimento ge- nerale, sia in Italia che all'Estero, anche a preferenza del GIN- givere.

Per le Commissioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta in PADOVA, Via Antenore N. 3360. 14-334

**INJECTION BROU**  
Igienica infalli-  
bile e preserva-  
tiva. La sola che  
guarisce senza  
aggiungere  
nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.  
72 136

**FERRO BRAVAIS**  
Adatto in tutti gli ospedali. (FERRO DIALYSE BRAVAIS) raccomandato da tutti i medici.  
Contro l'ANEMIA, CLODOSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.  
Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo esente d'acido, no tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiam- mazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.  
È il ferruginoso più economico giacché un flacone dura un mese.  
Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.  
Evitare le contraffazioni nocevoli ed esigere la marca di fabbrica qui contro.  
Su domanda sfrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.  
Deposite in PADOVA presso 2 Farmacie Cornello, Zanetti, Pianeri Mauro e G.  
23 87

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto  
**Teatro Veneziano**  
di Giacinto Gallina  
E I Le  
**Moroso dela Nona** Volume I **Barufe in Famegia**  
(Edizione Elzeviriana)  
Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire  
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

**CANESTRINI prof. G.**  
**Manuale di Apicoltura Razionale**  
con incisioni  
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

**P. MANFRIN**  
**L'ORDINAMENTO delle Società in Italia**  
Padova. in-12 - Lire 4

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15